

il Resto del Carlino

DOMENICA 29 dicembre 2024
1,80 Euro

Ravenna

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



I due morti sul Gran Sasso: parla Marco Perazzini

«Dovevano fermare mio fratello e Cristian: faremo un esposto»

Spadazzi a pagina 18



La sorella di Bergamini

«Denis ucciso, Isabella Internò dica la verità»

Rufini a pagina 21



Fisco e pensioni: cosa cambia nel 2025

Via libera del Senato alla legge di Bilancio. Meloni e Giorgetti: tagliamo gli sprechi per aiutare le famiglie e chi ha bisogno. Scontro Renzi-La Russa in aula a Palazzo Madama. Le opposizioni e la Cgil all'attacco: misure inique e controproducenti

Coppari, Marin e Troise da p. 9 a p. 11

[Il caso Sala e il giornalismo oggi](#)

Raccontare è una scelta di resistenza

Agnese Pini

Non c'è oppressione senza silenzio, non c'è libertà senza parola. Per questo il giornalismo è sempre, da sempre, un atto di resistenza, ben prima e ben più che una semplice professione. Lo teorizzava, con parole appassionate, Willy Brandt, l'uomo che, perseguitato dal nazismo, costretto per anni all'esilio e all'oblio, tanto fece nel secolo scorso per unificare la sua Germania divisa dalla guerra e dai tragici effetti che ne seguirono. Una forma di resistenza, dunque, che come tale prevede sempre l'assunzione di un rischio: umano, personale, professionale. Quando ne dubitiamo, quando lo dimentichiamo - e lo fanno i lettori, certo, ma anche gli stessi giornalisti, ahimè più spesso di quanto si creda - è alle storie come quella di Cecilia Sala che dobbiamo pensare, col dolore di chi condivide l'angoscia e la rabbia per l'orrenda prigione, con l'orgoglio di chi sa che la forza della parola è tuttora la più temuta, potente, pericolosa per ogni regime costretto ad autoalimentarsi. A lei il pensiero, dunque, in queste ore di ansia e di attesa per le sorti di una delle più talentuose, e giovani, reporter del nostro Paese.

**GIORNALISTA ARRESTATA A TEHERAN, LO SPETTRO DELLA RITORSIONE
GLI USA ALL'ITALIA: DATECI L'IRANIANO FERMATO A MALPENSA**



Il regista Fariborz Kamkari, 53 anni, ha trascorso 6 mesi nella prigione di Evin, a Teheran, dove è trattenuta Cecilia Sala: «Fui torturato»

«IO, NELL'INFERNO DI CECILIA»

Ponchia, C. Rossi, Vazzana e Ottaviani da pagina 2 a 5



Ferragni sigla la pace di Natale

Giorgi a pagina 13



L'idea in testa di Cesare Ragazzi

Pandolfi e Mignardi a pagina 15

Mentre Forza Nuova apre altre sedi

**Antifascismo bipartisan a Ferrara
Ora serve un vero salto di qualità**

Valerio Baroncini a pagina 20

DALLE CITTÀ

Ravenna

Autovelox, centomila multe in un anno

In Cronaca

Ravenna

Schiaffo al figlio che fuma, giudice ammonisce padre

In Cronaca

Banca Valsabbina

La banca delle persone.

www.bancavalsabbina.com